

Tobia

7 ¹ Quando giunsero nella città di Ecbàtana, Tobia disse al suo compagno: «Azaria, amico mio! Portami subito da quel nostro parente, Raguele!». Egli lo condusse alla casa di Raguele. Lo trovarono seduto accanto alla porta del cortile e lo salutarono per primi. Egli rispose: «Salute, amici! Siate i benvenuti!». E li fece entrare in casa. ² Disse intanto Raguele a sua moglie Edna: — Guarda questo ragazzo: come assomiglia al mio parente Tobi! ³ Edna domandò: — Di dove siete, amici? — Siamo della tribù di Nèftali, — risposero. — Il nostro gruppo è stato deportato a Ninive! ⁴ Edna chiese ancora: — Conoscete Tobi? — Certo! — risposero. ⁵ Edna domandò: — Sta bene? — È vivo e sta bene! — risposero. E Tobia esclamò: — È mio padre! ⁶ Allora Raguele si alzò di scatto in piedi e lo baciò con le lacrime agli occhi. Disse: «Sii il benvenuto, caro ragazzo! Tuo padre è veramente un brav'uomo! È una grossa disgrazia che una persona giusta e generosa come lui sia diventata cieca!». Gli gettò le braccia al collo e continuò a piangere. ⁷ Anche sua moglie Edna e la figlia Sara si misero a piangere. ⁸ Raguele mandò a prendere dal suo gregge un montone e lo uccise. Fece loro un'accoglienza molto affettuosa. ⁹ Si lavarono e si purificarono secondo l'usanza. Quando si misero a tavola, Tobia disse a Raffaele: — Azaria, amico mio: chiedi un po' a Raguele di darmi in sposa la mia parente Sara! ¹⁰ Raguele sentì quel discorso e disse a Tobia: — Ora mangia e bevi. Cerca di passare una bella serata! Non c'è nessun altro che può aspirare alla mano di mia figlia all'infuori di te! E io non avrei nessun diritto di darla a un altro, perché sei tu il mio parente più prossimo. Ma prima, ragazzo, voglio che tu sappia come stanno le cose! ¹¹ Ho già fatto sposare Sara sette volte, sempre con uomini della sua parentela. Ma i suoi mariti sono morti tutti e sette la prima notte di nozze, quando stavano per unirsi a lei. Perciò tu, ora, mangia e bevi, e vedrai

che il Signore vi aiuterà! ¹² Ma Tobia replicò: — Non mangerò né berrò niente, se tu prima non prendi una decisione! Allora Raguele gli disse: — D'accordo, lo farò! Secondo la legge scritta nel libro di Mosè, io devo dare Sara a te. È il Signore che ti affida mia figlia! Ricevila dunque come tua sposa. Tu sei fin d'ora il suo sposo, e lei è la tua sposa! Sara è tua, da oggi e per sempre. Sono sicuro che il Signore dal cielo questa notte vi proteggerà, sarà buono con voi e vi darà pace. ¹³ Raguele chiamò sua figlia Sara. Quando gli fu accanto, la prese per mano e la consegnò a Tobia con queste parole: «Ricevila in sposa secondo la legge di Dio e i comandamenti del libro di Mosè. Prendila con te e conducila con tutta sicurezza a casa di tuo padre. E il Dio del cielo vi accompagni e vi doni la sua pace!». ¹⁴ Poi chiamò sua moglie e le disse di portargli qualcosa per scrivere. Stese l'atto di matrimonio, dove dichiarò di dare Sara in moglie a Tobia, secondo la decisione della legge di Mosè. Solo allora tutti cominciarono a mangiare e bere. ¹⁵ A un certo punto Raguele chiamò sua moglie e disse: «Edna, va' a preparare la stanza libera e poi accompagna Sara!». ¹⁶ Edna andò nella camera e preparò il letto matrimoniale, come le aveva ordinato suo marito. Poi vi accompagnò sua figlia e pianse su di lei. Asciugate le lacrime, le disse: ¹⁷ «Fatti animo, figlia mia! Il Signore del cielo cambi la tua tristezza in gioia! Coraggio, figlia!». E uscì.